

S.L.A.I. Cobas per il sindacato di classe
Coordinamento provinciale di Venezia

COMUNICATO STAMPA

**RAFFINERIA ENI MARGHERA, GLI ANIMI SI SCALDANO DI FRONTE ALLA NOSTRA
DENUNCIA ALL'INPS SUGLI STRAORDINARI DURANTE LA CASSA INTEGRAZIONE**

La nostra Organizzazione Sindacale ha iniziato il suo cammino nel 1993, allorquando le centrali confederali intesero avviare il processo di eliminazione degli strumenti assembleari decisionali, così, eliminando i Consigli di Fabbrica, istituirono le Rappresentanze Sindacali Unitarie. Si rese quindi necessario ai vari Comitati Operai che erano sopravvissuti alla repressione antioperaia degli anni '70-'80, creare una **propria** Organizzazione Sindacale che potesse quindi partecipare alle decisioni.

Va detto che, così come nei Cobas oggi, anche all'epoca, nei vari Comitati Operai come all'Alfa di Pomigliano e di Arese, all'ILVA di Taranto, ecc., le decisioni le prendono i lavoratori, non i dirigenti od i delegati, ossia, **i delegati svolgono le funzioni e prendono le decisioni volute dai lavoratori**.

Tra le decisioni che ci competono, vi è anche la pubblicizzazione di tutto ciò che è incompatibile con i nostri principi di lavoratori, di solidarietà, di salvaguardia della vita dei lavoratori e delle loro condizioni di lavoro e reddito, nell'onestà che contraddistingue la lotta del Movimento Operaio da quando è sorto.

Nella ns.O.S., poi, NON vi sono funzionari. Gli appartenenti ai vari coordinamenti, e i coordinatori in particolare, svolgono tale funzione nell'ambito dei principi e della Storia del Movimento Operaio, nel cui rispetto si colloca lo Statuto di Slai Cobas.

Di conseguenza questo comunicato, che riguarda le calunnie ed assurde considerazioni personali di uno dei delegati, De Pieri, non è affatto una forma di dialettizzazione alle calunnie stesse, ma ha il compito di dimostrare perché sono state fatte e perché sono uscite da parte di una persona, con forme e contenuti personalistici rivolti al compagno Bego, che sono risibili non solo per tutti i lavoratori che lo conoscono ed hanno lottato insieme, ma anche per la ns.O.S. nel suo complesso.

Qui ci si denuncia di essere denunciatori ! Lo facciamo a testa alta e pubblicamente, come quando proprio la RSU (precedente) tacque alla cittadinanza l'incendio al reparto Topping nell'agosto 2008 denunciato dalla Rete per la sicurezza sui posti di lavoro. E all'epoca l'RSU in carico ci rispose con un comunicato simile che fu da noi chiaramente attaccato con un volantino diffuso alle portinerie.

Se ci degniamo di entrare nel merito dunque, non è affatto perché siano importanti le considerazioni del De Pieri, che qui andiamo a demolire, ma invece perché è molto grave ed importante che alla ns.giusta denuncia fatta all'INPS, anziché aprirsi un dibattito, siano iniziata le calunnie.

- La prima delle calunnie riguarda il mandato dei lavoratori. Ci si dimentica che in Eni non esistono solo i confederali, e che la ns.O.S. ha un seguito e una considerazione molto maggiore del suo scarso peso alle elezioni RSU del 2009. **Quindi il Cobas che opera in Raffineria e nei comparti della Petrolchimica a Marghera, sin dal 2006, collaborando anche alla Associazione Esposti Amianto creata nel 1993 ed operativa fino ad un paio di anni fa a Marghera, esce in pubblico autonomamente ed ogni qualvolta i lavoratori iscritti e simpatizzanti portano dei contenuti e delle informazioni che lo rendono necessario.** Gianluca Bego, pur avendo ruoli di coordinamento nella ns.O.S. a Venezia e in Veneto, quando interviene all'interno della Raffineria, non esprime dunque né solo se stesso, né una posizione "dall'alto", ma bensì che sorge dalle necessità di cui sopra.
- Non ci risulta di aver mai prodotto comunicati che appellano di essere "fascisti" i membri della RSU. In vari comunicati parliamo della situazione attuale come di "moderno fascismo", e spesso attacchiamo le posizioni conciliatorie dei sindacati confederali. **Anzi insieme abbiamo partecipato, anche con lavoratori di Fincantieri, alla lotta condotta dalla RSU contro la cassa integrazione**, e conclusasi con l'approvazione della cassa integrazione, con 20 voti contrari in assemblea. Se ciò che afferma De Pieri sia avvenuto, la ns.O.S. è pronta a portare le sue scuse. Ma non ci sembra che di questa asserita offesa all'epoca (?) si siano offesi in tanti, dato che è la prima volta che ne sentiamo parlare.
- **La ns.denuncia all'INPS è rivolta verso l'ENI non verso i lavoratori.** NON è

scritto come colpevolizzazione di chi ha fatto straordinari o ha ridotto la pausa di 11 ore tra un turno e l'altro, MA è di accusa al management di ENI. Come abbiamo detto sopra, la denuncia all'INPS non è un fatto personale, e non è la prima volta e non sarà l'ultima, che agiremo così. Quando si è in cassa integrazione, se si fanno ore straordinarie non date da una particolare ed eccezionale contingenza, si danneggia chi è posto in cassa integrazione. De Pieri dice che questo non è vero perché comunque l'ENI copre l'intero reddito. Noi diciamo che questo vale comunque, perché in ogni caso, straordinari di alcuni equivalgono a riduzione del lavoro di altri. E siccome il punto non è solo del reddito, ma del lavoro, e del ruolo dei lavoratori, e della difesa dell'impianto di Marghera, è scandaloso, e lo ribadiamo, che qualcuno abbia anche a ridire sulla denuncia che è stata fatta.

- De Pieri accampa meriti circa la conquista dell'integrazione coperta da ENI ed ottenuta con la lotta, cui Gianluca e la ns.O.S. ha partecipato a pieno titolo sin dall'inizio, sin dal primo presidio e anche alla manifestazione del 25 ottobre, invitando Gianluca a rinunciarvi. Ci rinunciasse lui, noi non abbiamo mai detto che siamo d'accordo con la soluzione trovata, ma regola e principio del Movimento Operaio vuole che non ci siano mai discriminazioni né personalismi. Forse De Pieri, pensa che la RSU sia un po' come un piccolo montecitorio, dove le cazzate sono la regola.
- De Pieri, per sostenere la sua meschina messa in scena, articola che anche l'Ispettorato, ha poi concluso con un nulla di fatto la sua ispezione sulla ns.denuncia precedente circa le 11 ore non rispettate, infamandoci pure di mancata comunicazione ai lavoratori, e toppando un'altra volta dato il ns.comunicato stampa messo anche in internet, del 15-9-2011. De Pieri in quanto delegato RSU, dovrebbe ben sapere che non tutte le ispezioni vanno a buon fine. E che spesso, anche quando le perquisizioni stesse su accuse di estorsioni in fabbrica, come a Fincantieri nel 2009, vanno invece a buon fine, comunque si trova il modo di non arrivare al processo. Oppure, come le ns.denunce allo Spisal per l'appalto alla cernita pallets alla San Benedetto, colpiscono la cooperativa di turno, perché comunque San Benedetto sa difendersi, e non certo i lavoratori. Quindi tranquilli. A che serve questo "allarmismo" ?
- La lettera di De Pieri, è poi minacciosa come forma di accusa nei ns.confronti, di ciò che potrebbe accadere di fronte ad una "ispezione" INPS. Riteniamo che se la cassa integrazione dovesse saltare, sarebbe un bene per tutti, si tornerebbe a lavorare. L'accordo sulla cassa integrazione è stato fatto dalla RSU e votato in assemblea come "estrema ratio", dopo aver contestato in toto durante una lunga lotta di due mesi, sia la fermata degli impianti che la messa in cassa integrazione del personale. Anche qui veramente siamo su pianeti diversi. Permettici di dirti, De Pieri, che noi siamo nel pianeta Uomo, tu, non lo sappiamo dove ti trovi.
- In realtà l'allarmismo di De Pieri, lo dice lui stesso, calunniandoci, e calunniando Bego, è mirato ad impedire che una eventuale presentazione alle prossime elezioni RSU del Cobas, possa avere più successo che non nel 2009. Lo dice lui, calunniandoci quando ci attribuisce intenzioni elettorali come scopo vero ed "occulto" delle nostre denunce.
- Se De Pieri conoscesse un po' la Storia dell'autonomia operaia e dei Cobas, a Marghera in particolare, sin da quando l'ex Sindaco di Venezia partecipava ai volantinaggi al Petrolchimico nel 1968, ed ancor prima, allora probabilmente non avrebbe nessuna paura della nostra possibile ripresentazione di lista.
- E dunque, non solo invitiamo De Pieri a non permettersi mai più di invitare la ns.O.S. a fare qualcosa o qualcos'altro, ma ci chiediamo, e lo chiediamo a tutti i lavoratori:

di che ha paura De Pieri ?

documento emesso dalla riunione del

Coordinamento provinciale di SLAI Cobas per il sindacato di classe - 11-2-2012 ore 13,00